

Febbraio 2023

**MENSILE
A CURA DEL TEAM
COMUNICAZIONE
UILCA GRUPPO MPS**

*Siria Boccalini
Tiziana Blasilli
Graziella Cicciù
Paolo Fongaro
Maria Chiara Milanese
Annalisa Pancione
Lucia Rinaldi
Renato Cestaro*

RUBRICHE

- **IL PUNTO DELLA SITUAZIONE**
a cura di Carlo Magni
- **CASSA MUTUA: DA 70 ANNI
AL NOSTRO FIANCO**
a cura di Lucia Rinaldi
- **UNA MANO PER GLI ALTRI**
a cura di Tiziana Blasilli
- **LO SCADENZARIO**
a cura di Renato Cestaro
- **WELLNESS UILCANESS**
a cura di Graziella Cicciù
- **LA MIA ESPERIENZA CON LA
UILCA (Maurizio)**
- **LEGI-PENSANDO**
a cura di Annalisa Pancione
- **INTERVISTA AD ELENA SILVIA
MARINO: UNA BANCARIA
PROMESSA DEL TEATRO
DIALETTALE SICILIANO**
di Vanessa Muzzone

**PARTECIPA ANCHE TU
CON LA RUBRICA:**

"LA MIA PAGINA" !

**VUOI PROPORRE UN
ARTICOLO, FARCI UNA
DOMANDA O RACCON-
TARE LA TUA STORIA?**

**CONTATTACI ALL'E-
MAIL**

uilca.mps@uilca.it



UN ALTRO

MOTIVO PER SCEGLIERCI

IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

di Carlo Magni

Segretario Responsabile UILCA Gruppo e Banca MPS

IL CONVITATO DI PIETRA



Si riaccende il dibattito intorno a Banca Monte dei Paschi.

A dire il vero tale dibattito non si è mai spento, ma ciò che emerge ancora una volta con particolare pervicacia, è la volontà dei diversi soggetti che si esprimono sul Monte dei Paschi di sottolineare l'ovvio.

Si è detto più volte che il Piano Industriale 2022-2026, portato avanti dal Gruppo per rispondere alle aspettative delle Autorità Europee e per onorare i commitments derivanti dal regime speciale a cui la banca senese è sottoposta ormai da anni, avrebbe posto le premesse

per una valutazione serena ed oggettiva del futuro strategico del nostro aggregato creditizio. In base a tali premesse sono state gestite, dalle parti sociali aziendali, operazioni di grande impatto logistico ed operativo, come l'esodo incentivato per oltre quattromila Dipendenti e la riorganizzazione della Rete Commerciale e delle Strutture Centrali, operazioni ancora in corso e certamente non scovre da problematiche di tipo applicativo, e che tuttavia sono state concretizzate per indirizzare la banca più antica del mondo verso un futuro strategico coerente con la sua storia, i suoi valori e la sua identità.

In questo senso si sono mosse tutte le OO.SS., sempre affiancate dalle Lavoratrici e dai Lavoratori, che hanno accompagnato le scelte del management sulle strategie industriali, con l'obiettivo di far conseguire al Monte il consolidamento da tempo auspicato, tale da permettere la prosecuzione di una storia plurisecolare.

Ebbene, tutto ciò premesso, si riaccende – come dicevamo in apertura – il dibattito sul



**Galleria Peruzziana
Interno Rocca Salimbeni
Foto di Carlo Magni**



Il nostro nuovo mensile pensato per te

futuro di BMPS, e tuttavia il medesimo assume le stesse dinamiche, le stesse metodiche e le stesse contraddizioni che lo hanno accompagnato e caratterizzato in epoca passata, in un'epoca cioè in cui il Gruppo senese non aveva portato a compimento gli obiettivi dei Piani Industriali precedenti.

In questo – si fa per dire – interessante dibattito, si viene a “scoprire” che nessun soggetto creditizio – meno che mai domestico – sarebbe realmente interessato al futuro del Monte dei Paschi, nel senso che si ritiene ancora lontano il raggiungimento di un traguardo di totale consolidamento dei risultati appena ottenuti sotto il profilo patrimoniale ed economico, oltre che di prospettiva reddituale.

Tuttavia è altrettanto innegabile come tali osservazioni ripetano concetti già espressi dai medesimi soggetti in altri contesti e in altri momenti, così da perpetuare una sorta di “pregiudizio” sulle reali possibilità, presenti e future, di Banca MPS.

Si apprende quindi che Andrea Orzel – A.D. di Unicredit, interrogato dai giornalisti a margine di un convegno avente ad oggetto il Piano Industriale del suo Gruppo – ritiene opportuno rinviare “sine die” la riapertura del dossier di aggregazione con Siena, senza che tale opzione sia stata sollecitata da chi effettivamente potrebbe o vorrebbe farlo; che Intesa Sanpaolo – per il tramite del suo A.D., Carlo Messina – ci tiene a precisare che la concentrazione organizzativa domestica della sua azienda è tale da precludere qualunque possibilità di ampliamento dimensionale della stessa, così da escludere aprioristicamente un interesse di qualsiasi natura su Montepaschi; che Banco BPM, questa volta mediante una sorta di dichiarazione del CEO Giuseppe Castagna, è per converso “troppo piccolo” per partecipare al futuro del risiko bancario italiano se al centro dello stesso dovesse collocarsi, ancora una volta, il Monte.

Ma la fiera delle ovvietà – perché di questo si tratta, di concetti triti e ritriti, già enunciati in passato e riproposti sistematicamente al bisogno e all'attenzione mediatica - non finisce qui. Al coro delle dichiarazioni scontate, che non aggiungono niente di nuovo, si è unita pure quella del Presidente ABI, Antonio Patuelli, che ha sempre fatto della diplomazia il tratto distintivo del suo mandato istituzionale.

Dopo le “uscite” degli autorevoli manager dei più grandi gruppi creditizi italiani, **Patuelli ha precisato: “il mercato è quello europeo, i colleghi hanno segnalato in anticipo che occorre esaminare i problemi dell'allocazione di MPS in combinato disposto con le regole antitrust, che nei mesi passati erano state talvolta dimenticate nel dibattito pubblico. Di questioni dimensionali se ne occuperà l'Antitrust e la Banca d'Italia con la BCE, quindi io guardo con grande rispetto a queste Autorità”.**



Piazza e Palazzo Salimbeni—Siena

Foto di Carlo Magni



Il nostro nuovo mensile pensato per te

In questo contesto assai povero di contenuti, dove il Monte dei Paschi si configura come il convitato di pietra al tavolo del risiko bancario, e all'interno del quale emerge solamente la necessità di scrivere ogni giorno qualcosa di nuovo o di clamoroso da parte di chi si occupa di economia, finanza e fantafinanza, manca un unico e fondamentale elemento: **quale è il reale obiettivo a cui punta Banca Monte dei Paschi? Quale è il vero pensiero dell'Azionista di riferimento sulle strategie, sul futuro, sulle dinamiche evolutive del gruppo senese?**

Una domanda - per adesso senza risposta - che è stata avanzata dalle OO.SS. aziendali anche all'Amministratore Delegato, Luigi Lovaglio, nel corso di un incontro tenutosi lo scorso 13 febbraio, ma che ancora di più dovrebbe essere posta al MEF, Socio di maggioranza che, negli ultimi anni, si è contraddistinto per una evidente reticenza a confrontarsi sullo specifico tema con il Sindacato a qualunque livello, confederale, di categoria e aziendale.

Come OO.SS. unitarie, e come Lavoratrici e Lavoratori, sappiamo bene quale dovrebbe essere il prossimo passo da compiere per la nostra Azienda, dopo avere affrontato per molti anni sacrifici economici, contrattuali e organizzativi, peraltro in un contesto tuttora in evoluzione: tentare, almeno, la via della indipendenza della Banca, per un periodo più o meno ampio, non escludendo tale opzione anche a livello definitivo, proprio per consolidare l'integrità e l'identità societaria, elemento quest'ultimo fondamentale per gestire una qualunque operazione futura relativa all'evoluzione strategica in posizione non subalterna a quella di un ipotetico interlocutore.

Ma, ancora una volta, sarebbe fondamentale comprendere - al di là delle generiche dichiarazioni - cosa pensano veramente il Governo e il MEF, rispetto ad una ipotesi del genere, rafforzata nell'attualità da un Piano Industriale che avanza a ritmo serrato, da un aumento di capitale conseguito con successo dal management, da risultati di bilancio che evidenziano una vivacità commerciale e una prospettiva reddituale alla portata della Banca e del Gruppo.

Il ruolo di convitato di pietra oggi non si addice più al Monte dei Paschi.





Febbraio 2023

*Il nostro nuovo mensile pensato per te***CASSA DI MUTUA ASSISTENZA TRA IL PERSONALE DEL MONTE DEI PASCHI****Da più di 70 anni al nostro fianco****A cura di Lucia Rinaldi**

Nel maggio del 1950, su iniziativa di alcuni lungimiranti colleghi della Direzione Generale, **nasceva la Cassa di Mutua Assistenza fra il Personale del Monte dei Paschi di Siena.**

Le prime iniziative della Cassa erano volte a fornire un sostegno morale e materiale ai propri soci ed ai loro famigliari; il nobile intento era quello di attenuare l'impatto di situazioni gravose, attraverso contributi per i figli dei dipendenti deceduti, per le persone che si trovavano in condizioni disagiate, oppure integrando parzialmente o anche coprendo integralmente le spese per visite mediche e/o interventi chirurgici.

Con il passare degli anni la positiva ed affermata realtà costituita dalla Cassa si rese evidente anche alle rappresentanze dei lavoratori, ed è proprio intorno alla metà degli anni '90, anche a seguito della nomina di un Consiglio di Amministrazione egualmente rappresentativo di tutti gli organismi, che si ebbe un vero e proprio salto di qualità nell'erogazione dei servizi e contributi propri della Cassa (anche attraverso la costituzione del Fondo di Solidarietà).

Passaggio successivo fu, nel 1998, la nascita dell'Associazione di Mutua Assistenza fra il Personale della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., un organismo con le stesse capacità operative ma con una diversa veste giuridica, più adatta a coadiuvare la Cassa nel

sostenere il crescente numero di Soci e di prestazioni richieste.

Tra queste si contavano allora, e si contano tuttora, interventi a favore di figli di Soci portatori di handicap, di anziani non autosufficienti, di contribuiti scolastici a vario titolo e per pressoché ogni grado di scuola, di contributi per nascite ed adozioni, nonché il rinnovo della convenzione con la Banca per il rilascio delle garanzie sussidiarie, e l'elenco potrebbe continuare.

Questo percorso ha portato, recentemente, all'erogazione di 3,9 milioni € tra sussidi, contributi e sovvenzioni a Soci e figli di Soci nel solo 2020, a ben 5000 interventi nel 2021, e al ragguardevole traguardo di 27000 Soci.





UN ALTRO

**MOTIVO
PER
SCEGLIERCI**
Il nostro nuovo mensile pensato per te


Da non dimenticare, inoltre, le donazioni di €10000,00 alla Protezione Civile per far fronte all'emergenza da Covid-19 e quella a favore della popolazione ucraina colpita dalla guerra. E in ultimo, ma non meno importante, un fondamentale contributo al Welfare di cui noi colleghi possiamo usufruire, la sottoscrizione da parte dell'Associazione con Axa Mps Vita della **polizza collettiva LTC per i Soci e loro famigliari**.

Questa copertura sanitaria, a fronte di un premio mensile assolutamente sostenibile (e incomparabilmente più basso rispetto a qualsiasi altro premio reperito sul mercato a parità di garanzie), assicura una rendita vitalizia (o un capitale una tantum) nel caso si verifichi un evento che porti alla perdita dell'autosufficienza.

Con l'aumento generalizzato dell'aspettativa di vita, tutti noi sappiamo quanto questo tipo di polizza sia fondamentale per affrontare con serenità l'incedere del tempo, per noi e per i nostri cari, prova ne sia l'adesione in massa da parte di oltre 20000 Soci.

Tutto questo mi rende ancora più orgogliosa di essere consigliera della Cassa, ormai da quasi un anno, e mi fa auspicare che il numero di Soci iscritti cresca ulteriormente (c'è ancora una larga fetta della popolazione attiva della Banca che non è al momento iscritta), e con esso il numero di prestazioni e contributi erogati.

Difendiamo e promuoviamo questo straordinario patrimonio, che ci è stato tramandato da chi prima di noi ha saputo cogliere l'importanza di una Istituzione di questo tipo; i valori su cui si fonda sono, forse oggi come non mai, i più preziosi e non negoziabili.

I vantaggi di essere Socio

- Rilascio di garanzie sussidiarie per sovvenzioni in convenzione erogate da Banca MPS S.P.A.
- Sussidi e agevolazioni per motivi assistenziali e solidaristici
- Convenzioni esclusive: polizze, viaggi, immobili, ...
- Contributi diploma, laurea Associato
- Contributi conseguimento titoli di studio per i figli degli Associati

VISITA IL SITO <https://www.cassamutuamps.it>

per iscriverti o avere maggiori informazioni



Febbraio 2023

Il nostro nuovo mensile pensato per te
UNA MANO PER GLI ALTRI *Rubrica a cura di Tiziana Blasilli*
WEWORLD: PER CAMBIARE LA VITA DEI BAMBINI, PER COSTRUIRE UN MONDO MIGLIORE

WeWorld-GVC, in breve WeWorld, nasce nel dicembre del 2018 dall'unione di WeWorld (costituita a Milano nel 2009) e GVC (organizzazione non governativa costituita a Bologna nel 1971).

Lavora in 27 Paesi del mondo affinché i diritti fondamentali di ogni essere umano, in particolare di donne, bambine e bambini, siano riconosciuti e rispettati, per questo lotta contro povertà, violenza, ingiustizie e promuove percorsi di sviluppo umano sostenibile, nel rispetto dell'ambiente.

Più di 8 milioni di bambini nel mondo non hanno cibo sufficiente, non sono vaccinati contro le più comuni malattie e non possono studiare.

Con l'adozione a distanza si può aiutare un bambino a diventare l'adulto che sogna di essere, a essere consapevole dei propri diritti e a portare cambiamenti nella sua comunità.

L'adozione a distanza è un gesto che cambia due vite: quella del bambino e quella del sostenitore.

Chi lo desidera potrà andare a trovare il bambino nel suo villaggio, Weworld organizzerà il viaggio fornendo tutte le informazioni utili e lo accompagnerà durante la visita.

Dare continuità all'impegno, sostenendo il bambino fino al termine della scuola primaria, rappresenta la forma di aiuto più efficace, il tempo necessario per concludere il ciclo di studi è mediamente di 6 anni, può variare di poco a seconda del Paese in cui il bambino vive.

Dopo il violento terremoto in Turchia e Siria, l'Unità di emergenza di WeWorld si è attivata per verificare le condizioni dello staff locale in Siria, fortunatamente illeso, e fare una ricognizione dei primi danni per valutare un intervento immediato a supporto della popolazione colpita, impegnando da subito i volontari e i collaboratori nelle azioni di primo soccorso e negli ospedali per fornire aiuto.

Attualmente Weworld ha avviato una raccolta fondi per portare coperte, kit igienici, vestiti pesanti e supporto medico nelle zone della Siria maggiormente colpite.

Se vuoi contribuire ai progetti dell'associazione o adottare un bambino a distanza [VISITA IL SITO](#).





Febbraio 2023

*Il nostro nuovo mensile pensato per te***LO SCADENZARIO** Rubrica a cura di Renato Cestaro**SCADENZE E APPUNTAMENTI DI MARZO 2023**

DAL 27/02/2023	POLIZZA SANITARIA CASPIE/POSTE ASSICURATA (Doc 1557)	A partire dal 27/02/2023 Sarà possibile attivare i convenzionamenti diretti anche per i familiari fiscalmente "non a carico" . Entro la fine del mese di marzo. Avverranno i rimborsi per le spese sostenute per cure dentarie 2022 presentate entro gennaio 2023.
MARZO 2023	PIANO FERIE (Doc 1847) Tempistiche di compilazione	<u>Vanno pianificate le ferie per l'anno 2023</u> Entro il 10 MARZO Inserimento della pianificazione delle ferie e altre causali eventualmente da segnalare, nell'applicativo DM Time Dal 13 al 30 MARZO Controllo, validazione e verifica coerenze della pianificazione delle assenze da parte della propria unità Organizzativa. DAL 31 MARZO Conferma Piani Ferie nel sistema DM TIME del Paschi People
ENTRO 31/03/2023	INTERVENTI AGEVOLATI CON SUPERBONUS o BONUS EDILIZI	Prevista una proroga al 31 marzo 2023 del termine di scadenza per inviare la comunicazione di cessione del credito o sconto in fattura inerente agli interventi agevolati con Superbonus o altri bonus edilizi.
16 MARZO	C.U. 2023 DICHIARAZIONE DEI REDDITI	Il 16 marzo è l'ultimo giorno utile per l'invio della Certificazione Unica 2023 all'Agenzia delle Entrate oltre che al lavoratore. Entro la fine di aprile sarà poi disponibile sul sito dell'Agenzia delle Entrate la dichiarazione unica precompilata.

RICORRENZE DEL MESE DI MARZO:**8 MARZO:** FESTA DELLA DONNA**21 MARZO:** GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA DISCRIMINAZIONE RAZZIALE



**MOTIVO
PER
SCEGLIERCI**

Aprile 2022

Il nostro nuovo mensile pensato per te

WELLNESS– UILCANESS Essere UILCA, stare bene

Rubrica a cura di Graziella Ciccù

FACCIAMO LA DIETA O SOLO CHIACCHIERE?



essere UILCA, stare bene.



a cura di Graziella Ciccù

Nell'ultimo numero di questa rubrica, abbiamo parlato di come lasciarci alle spalle i chili di troppo che le festività ci hanno "regalato". Molti di voi lettori si saranno già messi in riga riequilibrando l'alimentazione e iniziando a praticare qualche attività sportiva in sala pesi o scegliendo tra la miriade di corsi che i centri fitness offrono. Molti altri magari sono ancora in cerca della vera motivazione, il freddo di queste settimane non è certamente un incentivo a praticare sport sia all'aperto che in palestra, e per giunta spinge ad introitare una maggiore quantità di cibo per far fronte ad un aumentato fabbisogno calorico.

Tanti hanno proprio desistito dall'iniziare una dieta regolare perché demotivati da esperienze alimentari deludenti che seppur dopo qualche chilo perso, non hanno poi dato i risultati sperati. E quanti altri ancora persistono nel seguire diete ipocaloriche, nella speranza di perdere peso, ma nonostante le rinunce a tavola, la bilancia non dà il verdetto voluto. Una sorta di "stallo" che sembra aver vanificato ogni sacrificio...

Ognuno di noi ha sperimentato almeno una delle situazioni appena descritte e avrà tentato di correre ai ripari cercando su qualche rivista di salute e benessere o rivolgendosi a qualche professioni-

sta (che rimane sempre la soluzione consigliata). Pertanto non vi saranno nuovi alcuni termini che spesso vengono impiegati, talvolta in modo improprio, quando si parla di approcci dimagranti e che troverete anche in questo articolo, come ad esempio **"stallo metabolico"**, **"reset metabolico"** o **reverse metabolico"**. Cerchiamo di capire meglio cosa definiscono per avere un'idea di come funziona il metabolismo.

Avrete spesso sentito dire che determinate strategie alimentari servono ad "accelerare il metabolismo": in realtà il metabolismo non si abbassa né si alza come per magia, piuttosto sarebbe indicato parlare di equilibrio dell'assetto ormonale e metabolico. Quando questo equilibrio viene compromesso per una drastica variazione del peso in eccesso, ma anche quando nonostante un regime ipocalorico protratto nel tempo non si riesce a dimagrire (stallo metabolico), è opportuno intervenire rimodulando l'introito dei macronutrienti.

È qui che entra in gioco una delle armi vincenti della scienza della nutrizione, il reset metabolico, la cui efficacia è

strettamente legata al concetto di flessibilità metabolica che, spiegato in termini semplici, è la capacità dell'organismo di convertire in energia i nutrienti disponibili, in base alla richiesta metabolica.

È da quest'ultima che dipende il funzionamento di questa strategia. Risvegliare il metabolismo





Febbraio 2023

Il nostro nuovo mensile pensato per te

basale e quello energetico significa distribuire alimenti sani e variegati in modo intelligente durante la giornata, e significa creare una maggiore domanda energetica.

Come? È presto detto. Intanto analizzando i momenti della giornata in cui è necessaria una maggiore spesa energetica e quindi assegnando a ciascun pasto della giornata il suo "peso calorico". Poi con l'attività fisica, intesa anche semplicemente come movimento, non solo sport. Così facendo si aumenta la domanda energetica e con l'alimentazione si risponde a questa domanda.

Se non abbiamo la domanda, la migliore offerta alimentare possibile si rivelerà inutile.

Detta così questa strategia ha dell'incredibile: si dimagrisce mangiando di più! Si sarebbe portati a pensare che allora è possibile mangiare a dismisura aumentando l'attività motoria. Ma in realtà il nostro corpo non può arrivare a chiedere e a consumare all'infinito quantità immani di energia.

È questo il segreto del reset metabolico: aumentare l'assunzione calorica giornaliera per accelerare il metabolismo, ma in modo controllato, dosando alimenti e attività fisica, in base alle tempistiche di distribuzione dei pasti nella giornata e della distribuzione dei macronutrienti nelle varie settimane previste per il reset.

Una volta raggiunto l'assetto metabolico adeguato è possibile tornare ad un regime alimentare normale, meno complesso.

Iniziamo dunque con l'aumentare il nostro fabbisogno calorico, come più volte consigliato in questa rubrica, attraverso delle lunghe passeggiate o, considerando il clima freddo di queste giornate, facendo esercizi a corpo libero a casa.

Non fermiamoci alle chiacchiere dunque (quelle della ricetta, per intenderci), ma passiamo ai fatti!

L'ANGOLO DELLA RICETTA SANA

CHIACCHIERE DI CARNEVALE IN FRIGGITRICE AD ARIA

A cura di Graziella Cicciù



INGREDIENTI:

- 200 gr di farina integrale o di farro
- 60 gr di zucchero di canna (o se preferite altri zuccheri a indice glicemico più basso)
- 2 uovo intero
- 25 ml olio di semi
- 2 cucchiaini di liquore allo strega (o vino bianco)
- 1 bustina di vanillina
- 1 pizzico di lievito in polvere per dolci
- Staccante per dolci (per la cottura)

PROCEDIMENTO:

In una ciotola mettete la farina, lo zucchero, le uova e iniziate a lavorare l'impasto. Poi aggiungete il liquore, la vanillina, l'olio, il lievito e il pizzico di sale. Formate un panetto e stendete la pasta con un matterello su un piano leggermente infarinato, ottenendo una sfoglia sottile, spessa pochi millimetri, in modo da ottenere chiacchiere più fragranti.

Con una rotella stellata tagliate le striscioline della dimensione di un rettangolo e riponetele su un vassoio leggermente infarinato, in frigorifero, per mezz'ora.

Cuocete in friggitrice ad aria, preriscaldata, per pochi minuti fino alla doratura. Spolverizzate con zucchero a velo e servite.



Febbraio 2023

Il nostro nuovo mensile pensato per te
LA MIA ESPERIENZA CON LA UILCA
Grazie per esserci stati accanto in un momento difficile

Lavoravo in una direzione commerciale quando mia moglie si è ammalata gravemente.

Né io né la mia famiglia di provenienza avevamo particolari competenze o conoscenze mediche; ancor meno mia moglie, oltre a non avere altri familiari in grado anche solo di accompagnarla.

Nel volerla seguire attraverso il lungo (auspicabilmente) percorso di cure intrapreso, ho iniziato a valutare quanto mi avrebbero assorbito i vari iter sanitari e amministrativi connessi. L'incarico commerciale mi impegnava dilatando spesso le giornate lavorative ma, dopo alcuni mesi, ho capito che non ero più in grado di gestire il mio tempo "libero".

Molto velocemente, la malattia di mia moglie è diventata la Nostra, e questo mi ha permesso di mettere a sistema i miei problemi con i suoi, in un'unica matrice, dove un mio problema di lavoro era diventato visibile anche in termini di disagi arrecati a lei.

All'interno di questo sistema, essendo esonerato dalle sofferenze direttamente cagionate dalla malattia, ho capito di avere delle riserve che potevo destinare a presidi impossibili da gestire da parte di chi soffre.

La sanità ci ha dato prova di grandi eccellenze ma - purtroppo - per accedervi compiutamente e contare su una cabina di regia interdisciplinare (non quella che ti fa dimettere da un reparto, ma quella che ti fa dimettere dall'ospedale), occorre seguire una serie infinita e frammentata di adempimenti collaterali che, per una persona sola e malata, rappresentano una barriera deprimente, a volte umiliante e spesso insormontabile, neanche quando il medico di base fosse partecipe e solerte.

Questo sentire oltre il personale, questa comunione con mia moglie, si è dimostrata una grazia alla quale si sono unite lungo il percorso altre persone a vario titolo.

La cabina di regia "empatica", necessaria per seguire l'iter sanitario in corso, quando è diventata necessaria anche per il seguimiento della mia logistica lavorativa, l'ho - anzi - l'abbiamo (io e mia moglie) trovata nei miei colleghi della UILCA di Roma, che hanno "acceso" la sensibilità dell'azienda fino focalizzare meglio e bene problemi e soluzioni.

Il lavoro di questi colleghi è stato fondamentale, riverberandosi positivamente sulla gestione dei presidi da assicurare a mia moglie, altrimenti di fatto inaccessibili. In pratica sono entrati nel nostro sistema, assurti a variabile endogena nella matrice della nostra vita.

Ci sono senz'altro altre "variabili" che pesano sui risultati in queste circostanze, come i figli e diversi altri aspetti, più o meno frequenti nella vita di tutti, ma - a parità di eventi - incidono tutti fondamentalmente con coefficienti prevedibili.

L'attenzione da parte dei miei colleghi della UILCA era certamente prevedibile, ma la "**regia empatica**", la variabile endogena di cui sto parlando, non lo era affatto.


GRAZIE
Maurizio e Tiziana



Febbraio 2023

Il nostro nuovo mensile pensato per te
LEGI-PENSANDO Rubrica a cura di Annalisa Pancione
LE NUOVE FRONTIERE DELLO STRESS LAVORATIVO

Anche queste brevi vacanze natalizie sono terminate e siamo tornati alle solita routine giornaliera, in alcuni casi esacerbata da tensioni lavorative con superiori e colleghi.

Definiamo giuridicamente le fattispecie e scopriamo quali effetti possono avere sulla nostra salute fisica, psichica ed emotiva. La forma più comune di queste tensioni è il **MOBBING**; Il termine "mobbing" deriva dall'inglese "to mob", che significa "attaccare"; si concretizza con comportamenti vessatori ed aggressivi da parte di colleghi e superiori con l'obiettivo intenzionale di umiliare il lavoratore, annientandolo psicologicamente e dunque professionalmente. Esempi tipici sono la sottrazione di lavori o mansioni abitualmente svolte dal lavoratore, esclusione dagli scambi comunicativi aziendali e continui rimproveri soprattutto in pubblico. Messa in condizione di non svolgere il proprio lavoro la vittima sarà portata a dare le dimissioni.

Sempre in tema di comportamenti ostili troviamo lo **STRAINING**, dall'inglese "to strain", con il significato di tendere, forzare che comporta gli stessi effetti negativi sulla salute psicologica e fisica del mobbing.

Il termine è stato coniato dal Dottor Harald Ege, Psicologo del lavoro; durante i colloqui con i lavoratori vittime di soprusi e violenze psicologiche sul luogo di lavoro, si rese conto che era necessaria l'introduzione della fattispecie dello straining per assicurare una tutela giuridica a coloro non rientravano nelle condotte mobbizzanti per la mancanza di continuità e ripetitività temporale. Nel suo libro "Oltre il Mobbing. Straining, Stalking e altre forme di conflittualità sul posto di lavoro", vengono elencati sette parametri per riconoscere il fenomeno dello straining.

Il fenomeno dello straining è stato recepito nel nostro ordinamento nel 2005, secondo cui: "Il



mobbing consiste in una situazione lavorativa di conflittualità sistematica....Tale fenomeno si distingue dal cd. straining che è costituito da una situazione di stress forzato sul posto di lavoro, in cui la vittima subisce almeno un'azione che ha come conseguenza un effetto negativo nell'ambiente lavorativoPertanto, mentre il mobbing si caratterizza per una serie di condotte ostili e frequenti nel tempo, per lo straining è sufficiente una singola azione con effetti duraturi nel tempo".

La differenza fra mobbing e straining è rintracciabile nell'elemento temporale degli illeciti, per lo straining è sufficiente anche un solo atto che comporta un danno per gran parte o per tutta la carriera lavorativa della vittima, parliamo di un'azione limitata nel tempo ma comunque in grado di infliggere alla persona una violazione permanente.

All'interno di questo contesto giuridico è importante citare **la sentenza n. 49 del Tribunale di Bergamo, sez. lav, del 24/02/2022**, in cui un impiegato di banca portava in giudizio la propria azienda con l'accusa di demansionamento intenzionale inscrivibile nella fattispecie dello straining. Nello specifico, dopo la chiusura del dipartimento Estero della banca, il collega era stato assegnato all'area antiriciclaggio con mansioni se-



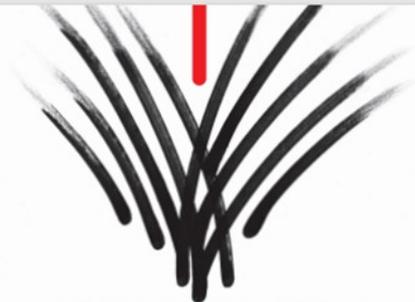
Febbraio 2023

Il nostro nuovo mensile pensato per te

gretariali alternate a periodi di inattività lavorativa totale, finendo all'assegnazione definitiva come cassiere in una filiale. Il Dipendente sollecitava la conclusione dei comportamenti strainizzanti con l'adibizione a mansioni coerenti all'inquadramento contrattuale e richiedeva, altresì, il risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali. Istanza, quest'ultima, accolta dal Tribunale di Bergamo quantificata con un risarcimento di 50.000,00. In questa sentenza vediamo, quindi, sanzionata una condotta vessatoria perpetrata dalla Banca ai danni del lavoratore e riconosciuta l'illegittimità del demansionamento subito per oltre dieci anni.

Sentenze del genere ci fanno ben sperare nel diritto dei lavoratori ad operare in un clima equilibrato in cui si possa prestare la propria opera senza comportamenti vessatori e prevaricanti posti in atto da superiori e colleghi. Un ambiente lavorativo equilibrato non coincide solamente con l'assenza di variabili che compromettono la sicurezza fisica, ma deve essere continuamente garantito con l'eliminazione di tensioni che minano la salute psicologica ed emotiva delle lavoratrici e dei lavoratori.

Ognuno di noi deve farsi promotore della creazione e del mantenimento di questo clima ed esser pronto a denunciare qualsiasi comportamento lesivo. All'interno delle aziende sono stati creati delle opportunità di denuncia anche in forma anonima che hanno l'obiettivo di contrastare qualsiasi forma di condizioni lavorative stressogene atte a causare un danno alla salute.



NEL LUOGO DI LAVORO
SEI SOGGETTO AD AZIONI DI
MOBBING?

RIVOLGITI AL **CENTRO DI ASCOLTO
MOBBING E STALKING UIL** E AL **PATRONATO ITAL**

STUDIEREMO INSIEME IL PERCORSO PER TUTELARE
LA TUA DIGNITÀ, LA TUA SALUTE E I TUOI DIRITTI E PER OTTENERE
IL RICONOSCIMENTO DEI DANNI SUBITI

IL CENTRO DI ASCOLTO E L'ITAL TI OFFRONO LA CONSULENZA
DI **PSICOLOGI, MEDICI E LEGALI** CONVENZIONATI
ANCHE AL FINE DEL RICONOSCIMENTO DELL'EVENTUALE
PATOLOGIA DI ORIGINE PROFESSIONALE.



www.italuil.it

malattiprofessionale-mobbing@uil.it

SCOPRI I PROGETTI E I SERVIZI DELLA UIL

CLICCA SULLE ICONE PER VISITARE I SITI INTERNET DEDICATI



Febbraio 2023

INTERVISTA AD ELENA SILVIA MARINO: UNA BANCARIA PROMESSA DEL TEATRO DIALETTALE SICILIANO

A cura di Vanessa Muzzone



Elena Silvia Marino astro nascente del teatro dialettale in Sicilia è una giovane bancaria con la passione per il teatro.

Originaria di Caltanissetta, ma catanese d'adozione, Elena si divide tra il suo lavoro da bancaria presso la Banca Monte dei Paschi di Siena, il suo ruolo di madre di

due bimbi piccoli e la sua più grande passione: scrivere ed interpretare opere teatrali dialettali.

Da dove nasce questa passione?

Nasce già da bambina, ricordo ancora quando durante la scuola elementare insieme alle mie compagne di classe ho scritto la mia prima "fiction spagnola" e costrinsi le mie amiche a vestirsi da ballerine di flamenco.

Dopo i miei studi in Economia ed aver intrapreso la mia carriera da bancaria mi sono iscritta ad un corso di sceneggiatura presso il teatro Impulso di Catania e poi ad un corso di "cuntista" in dialetto siciliano tenuto da Gaspare Balsamo, aprendomi ad un mondo, quello dialettale, a me presso più sconosciuto. Da lì ho scritto il mio primo "cuntometraggio" registrato proprio nei giorni scorsi presso Le Ciminiere di Catania.

Ho iniziato a recitare nella compagnia Terre Forti del Regista Alfio Guzzetta approcciandomi alla recitazione in siciliano. Poi con l'arrivo della prima maternità e il lavoro per qualche anno ho accantonato questa mia passione.

Dopo anni di fermo ha ricominciato a scrivere per il teatro. Come è andata?

Durante la mia seconda maternità mentre coloravo con il mio figlio maggiore Pablo, ho ritrovato il quaderno con i miei vecchi appunti, sui "cunti" e su idee che avevo trascritto, e da lì si è riaccesa in me quella fiamma della passione. Dopo la nascita del mio secondo figlio tra le notti insonni di una neo mamma ho cominciato a fantasticare sulla mia prima commedia "A tazza da Pirzisa" ed ho buttato giù una prima stesura.

Inaspettatamente dopo anni lontano dalle scene ho ricontattato i miei vecchi colleghi dell'associazione Terre Forti ed ho rappresentato loro la mia voglia di metterla in scena.

Oltre ai miei ex colleghi attori, per questa rappresentazione ho coinvolto successivamente altri colleghi bancari: Vera Agata Mirabella, Samanta Arcidiacono, Ture Germanà e Roberta Ventura.

La pandemia poi ha fatto il suo corso e abbiamo dovuto interrompere la preparazione dello spettacolo, seppur approfittando dei supporti tecnologici per continuare a provare la commedia.

Questo ha dato l'occasione a noi tutti di trovare un momento di svago durante i lunghi mesi di isolamento e chiusura.

Febbraio 2023

Il nostro nuovo mensile pensato per te

Dovendo conciliare pandemia e bimbi piccoli a casa ho dovuto far ricorso al congedo parentale trovando così il tempo per mettermi a scrivere nuovamente.

Sono arrivata a quota 5 opere che spero di mettere tutte in scena. La mia raccolta di commedie si chiama il "Teatro della sberla" delle commedie "agrodolci" se così si può dire, dove si sorride ma alla fine arriva allo spettatore la "sberla", sotto forma di finale inaspettato o di verità nascosta.

Le tematiche che più amo sono quelle legate ai pregiudizi, alle sofferenze nascoste, ai finti perbenismi, all'aridità di sentimenti dei nostri giorni. Si ride e si sorride durante tutta la commedia ma alla fine quel che resta allo spettatore è una riflessione dolce amara.

Per la rappresentazione delle sue opere ha messo sù una compagnia teatrale amatoriale dal nome "Abbrazzamuni", da dove nasce questo nome?



Compagnia teatrale "Abbrazzamuni"

L'Associazione Abbrazzamuni è nata durante il periodo del covid-19 proprio quando il nostro desiderio più grande era quello di abbracciarci. Sono contenta di aver coinvolto in questa avventura anche tanti miei amici e colleghi bancari.

Elena Silvia Marino si è classificata per ben due volte sul podio dell'importante concorso letterario Premio Efesto, giunto quest'anno alla sua decima edizione. Nel 2021 il secondo posto è arrivato con la commedia "Feto" che verrà messo in scena nella prossima primavera. Nel 2022 la Marino è salita sempre sul podio con un terzo posto con la commedia "U turruni di Sant'Agata".

Inoltre lo spettacolo "A tazza da Pirzisa" messo in scena al Teatro Fellini di Catania lo scorso inverno, è andato in onda proprio durante il periodo delle festività natalizie per ben tre volte sul canale 199 Etna Channel.

Siamo sicuri che sentiremo ancora parlare di Elena Silvia Marino che con il suo travolgente talento e la sua bravura sta riavvicinando molti giovani, e non solo, ad una forma d'arte nobile come quella del teatro dialettale, patrimonio da preservare per le generazioni future.

Fonte: UILCA SICILIA NEWS

Il nostro nuovo mensile pensato per te

UILCA GRUPPO MPS

Via Ricasoli n. 40

53100 - Siena

Tel.: 0577-48589

Tel int: 0577-299719

*Un altro motivo
per sceglierci!*

Non sei ancora iscritta/o

con noi?

Clicca [qui](#) per scaricare la

delega o contatta la nostra

segreteria di coordinamento all'email:

uilca.mps@uilca.it

VISITA IL NOSTRO SITO INTERNET:

[HTTPS://WWW.UILCAGRUPPOMONTEPASCHI.IT](https://www.uilcagruppomontepaschi.it)

SEGUICI SULLA NOSTRA PAGINA FACEBOOK: UILCA Gruppo MPS

In questo numero

IL PUNTO DELLA SITUAZIONE	1-2-3
IL CONVITATO DI PIETRA Di Carlo Magni	
CASSA DI MUTUA ASSISTENZA TRA IL PERSONALE DEL MONTE DEI PASCHI	4-5
Da più di 70 anni al nostro fianco Di Lucia Rinaldi	
UNA MANO PER GLI ALTRI	6
WEWORLD: PER CAMBIARE LA VITA DEI BAMBINI, PER COSTRUIRE UN MONDO MIGLIORE Di Tiziana Blasilli	
LO SCADENZARIO	7
SCADENZE E APPUNTAMENTI DI MARZO 2023 Di Renato Cestaro	
WELLNESS-UILCANESS Essere UILCA, stare bene	8-9
FACCIAMO LA DIETA O SOLO CHIACCHIERE? Di Graziella Ciccù	
LA MIA ESPERIENZA CON LA UILCA	10
GRAZIE PER ESSERCI STATI ACCANTO IN UN MOMENTO DIFFICILE	
LEGI-PENSANDO	11-12
LE NUOVE FRONTIERE DELLO STRESS LAVORATIVO Di Annalisa Pancione	
INTERVISTA AD ELENA SILVIA MARINO: UNA BANCARIA PROMESSA DEL TEATRO DIALETTALE SICILIANO	13-14
Di Vanessa Muzzone (FONTE: UILCA SICILIA NEWS)	